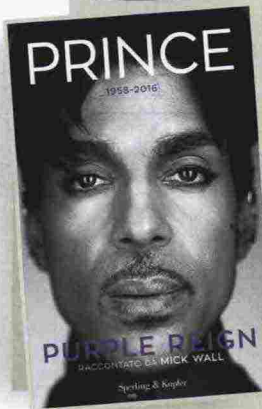


**HARD STUFF**  
LIBRI



**Prince 1958-2016: Purple Reign**

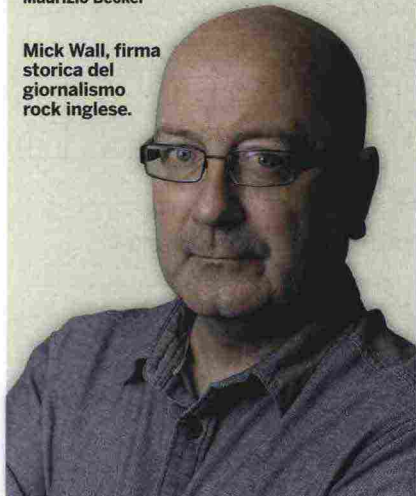
Mick Wall  
SPERLING &  
KUPFER,  
EURO 18,90

Quando un instant book porta una firma pesante come quella di Mick Wall (uno che ha iniziato nel '77 sulle pagine di «Sounds», ha scritto su «Kerrang!» ed è stato tra i fondatori di «Classic Rock»), si può stare tranquilli. Come tutti i bravi biografi,

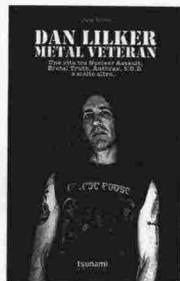
Wall parte dall'inizio, da quando Prince era un ragazzino super-dotato che "a 12 anni sapeva nota per nota l'assolo di *Make Me Smile* dei Chicago", a quattordici formò la sua prima band e a diciassette era già un workaholic musicale che "passava tutti i fine settimana nello studio", dormendo per terra e registrandosi tutto da solo strani brani sperimentali che duravano anche 12 minuti - raccolti in un demo, quei pezzi folgorarono Owen Husney, un ex musicista ventisettenne che diventò il suo primo manager. In perfetto stile anglosassone, Wall è conciso ma denso: per raccontare la complessa storia di un artista unico come Prince, gli bastano poco più di 200 pagine. Ma non pensate a un libro superficiale, o banalmente agiografico: qui ci sono fatti, episodi, testimonianze dirette, insomma tutto ciò che rende interessante e godibile la lettura. Una delle cose più oneste e giuste che mi sia capitato di leggere in un libro del genere, è la breve nota finale di Wall: "Tutti noi che abbiamo scritto su Prince in diversi momenti della sua vita ci abbiamo azzeccato solo qualche volta. Ma questo è uno dei motivi che ci hanno spinti a scrivere di lui. Non conoscevamo mai abbastanza a fondo nessuna parte della sua storia, potevamo immaginarla solo in base al nostro punto di vista. A posteriori, è incredibile quanto tutti ci siamo sbagliati".

**Maurizio Becker**

**Mick Wall, firma storica del giornalismo rock inglese.**



104 CLASSIC ROCK LIFESTYLE

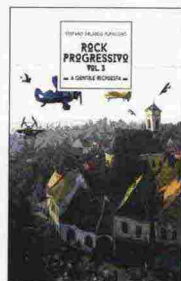


**Dan Lilker - Metal Veteran**

Dave Hofer  
TSUNAMI,  
EURO 20

Chi è Dan Lilker? In Italia non lo conoscono in molti ma questo pennellone di quasi due metri è un'istituzione del metal underground mondiale. Prendete gli Anthrax: senza di lui non esisterebbero! Li ha fondati, gli ha trovato il nome, ha scritto quasi tutto il loro primo album e gli altri lo cacciarono poco dopo averlo inciso. Prendete i S.O.D.: senza Dan, non sarebbero stati la band più geniale e influente della storia del crossover, ma nel momento in cui il successo stava arrivando furono costretti a sciogliersi per il bene ehm... degli Anthrax! E i Nuke? In ritardo sul piano commerciale e in anticipo su quello dei contenuti, furono la band thrash più sottovalutata degli anni 80. E i Brutal Truth? Be', almeno quelli sono ancora un'istituzione del grind-core, concedendo a Lilker una vita decorosa all'insegna della musica e una dimensione ideale per esprimere il suo talento irrequieto e originalissimo. Il libro su Danny andava fatto ed è venuto amabile come il suo protagonista, zeppo di foto, aneddoti spassosi e preziose rivelazioni sul music biz. Dopo averlo letto, gli vorrete bene anche voi. Un autentico veterano.

**Francesco Ceccamea**

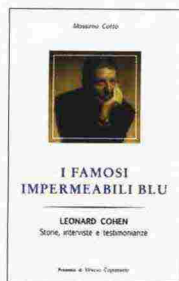


**Rock Progressivo Vol. 3. A gentile richiesta**

Stefano Orlando  
PURACCHIO  
SOP PUBLISHING,  
EURO 5

Di libri sul progressive non sono usciti a decine, quindi la domanda è inevitabile: cosasi potrà raccontare di nuovo? La scelta, condivisibile, dell'autore è di scartare a priori l'approccio enciclopedico o saggistico. Meglio approfondire argomenti selezionati a sua discrezione, sulla stregua dei precedenti volumi realizzati, rispettivamente, nel 2014 e nel 2015. Nel diagramma tracciato da Puracchio, si innestano anche le interviste: alcune lunghe, altre brevi. Alcune illuminanti (l'approfondimento sul prog ungherese), altre solo brevi chiacchierate senza molte pretese. Stride magari il contrasto tra lo status degli intervistati: leggende del prog nostrano (Lino Vairetti degli Osanna) e internazionale (Pendragon, Magma), ma anche semi esordienti del tutto sconosciuti al di fuori della cerchia dei superesperti. Ma, in fondo, loro guardano da un'angolazione diversa (non necessariamente meno interessante) un genere che, pur con i suoi acciacchi, non china ancora la testa. Il libro è disponibile sulle principali piattaforme digitali.

**Mario Giammetti**



**I famosi impermeabili blu - Leonard Cohen - Storie, interviste e testimonianze**

Massimo Cotto  
VOLOLIBERO,  
EURO 20

Non sappiamo cosa abbia indotto Massimo Cotto a tornare su Cohen, di cui aveva già scritto nel 1993 (*Canzoni da una stanza*, edito da Arcana). Ma sappiamo cosa contengono queste 224 pagine: una doppia introduzione (Vinicio Capossela e il direttore artistico del premio Tenco Enrico De Angelis), una postfazione di Francesco De Gregori (tra i primi a tradurre le canzoni del canadese), le testimonianze di un centinaio di personaggi noti, italiani e stranieri. E ancora 66 storie che, seguendo lo schema di quelle recitate da Cotto ogni settimana su Virgin Radio, raccontano Cohen da una prospettiva diversa. *Dulcis in fundo*, le interviste, ben nove a partire dal 1984. Massimo ha quindi avuto modo di approfondire la conoscenza con l'oggi 82enne artista, dal quale ha ricevuto in dono anche dei disegni. Li ritroviamo qui riprodotti insieme a una manciata di fotografie, per una lettura ancora più piacevole. Secondo Wikipedia, Cotto è il giornalista musicale italiano che ha pubblicato più libri. Fintanto che lo farà con tanta competenza e passione, nessuno potrà averne a noia.

**Mario Giammetti**



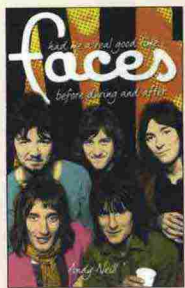
**Acts of Sabotage - la biografia ufficiale**

Nico Parente  
CRAC EDIZIONI,  
EURO 13

La storia dell'heavy metal italiano passa attraverso quella dei Sabotage. Nati nel 1981 e pionieri nella NWOHM (New Wave Of Italian Heavy Metal), i Sabotage hanno dovuto faticare per trovare un loro spazio in un mondo esterofilo per definizione e dove qualsiasi gruppo inglese o USA era a priori migliore di uno italiano. Fruttero e Lucentini dicevano che "un disco volante non può atterrare a Lucca" e per gran parte della critica e del pubblico nei primi anni 80 "un gruppo metal non può essere italiano". In questo libro Nico Parente, autore più attivo nel campo della critica cinematografica, riesce a mettere in luce non solo il lato artistico dei membri del gruppo, ma anche la loro umanità, raccontando la storia di un gruppo di ragazzi che volevano solo suonare quello che sentivano. Ciò che emerge dal racconto di Parente è il fortissimo legame che univa i Sabotage e il loro pubblico, legame basato sull'entusiasmo che la band metteva in ogni brano, in ogni concerto, in ogni contatto - live o attraverso i dischi - che si stabiliva tra loro e chi li ascoltava. Complimenti alla Crac, che ha recuperato un tassello importante della storia del metal italiano.

**Silvia Bottero**

HARD STUFF



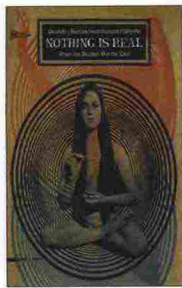
★ INEDITO! ★

**Had Me a Real Good Time. The Faces Before During and After**

Andy Neil  
OMNIBUS PRESS,  
19 STERLINE

Per ricordare la morte di Ian McLagan, tastierista e membro fondatore del gruppo, la Omnibus Press pubblica una nuova edizione di questo indispensabile volume sui Faces già uscito nel 2011. Come descritto in questo numero di «Classic Rock», i Faces sono stati uno dei gruppi più importanti del rock UK pre-punk. Erano un autentico super-gruppo, non solo per le qualità musicali (anche se nomi del calibro di Rod Stewart, Ronnie Wood, Ronnie Lane, Kenney Jones, e Ian McLagan avrebbero fatto la gioia di qualsiasi gruppo), ma perché tutti i suoi membri erano dei *super personaggi*. I Faces si divertivano e volevano divertirsi. Per loro, il rock'n'roll non esisteva senza divertimento. Erano l'anarchia giocosa, sgangherata, alcolica, che dilagava irrefrenabile dal palco coinvolgendo i fan. È un peccato che si siano sciolti nel 1975, appena prima dell'uragano punk, sarebbe stato interessantissimo vederli di fronte al nichilismo disperato dei Sex Pistols e di chi proclamava "No Future!". Grande libro, che suggeriamo all'attenzione degli editori italiani.

Alessandro Bottero

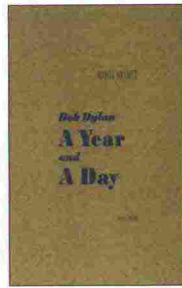


**Nothing is Real - Quando i Beatles incontrarono l'Oriente**

a cura di Luca Beatrice  
SILVANA  
EDITORIALE,  
EURO 30

Nato come catalogo della mostra recentemente ospitata al MAO di Torino, *Nothing is Real* è la prova che nella sua *Ballad of East and West* (1889) Rudyard Kipling si sbagliava quando scriveva che "l'Oriente è l'Oriente e l'Occidente è l'Occidente, e i due mai potranno incontrarsi". Con il loro viaggio in India nel 1968, i Beatles dimostrarono che questo incontro era possibile e anzi necessario. Curato da Luca Beatrice, il volume trabocca di testimonianze visive di quell'epoca: dalle copertine dei dischi alle locandine dei film, passando per quadri, illustrazioni e copertine di libri, che puntualmente alludevano a un Oriente che appariva molto più libero e disinibito di un Occidente ancora condizionato da conformismo e repressione. Non tanto un libro sui Beatles, quanto un libro grazie ai Beatles, un viaggio affascinante che partendo dall'esperienza Beatles ci riporta in un periodo di fermento creativo e spirituale ormai perduto per sempre. Consigliatissimo.

Alessandro Bottero

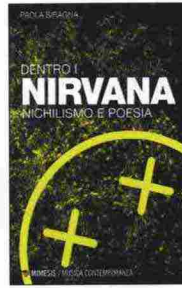


**Bob Dylan: A Year and a Day**

Daniel Kramer  
TASCHEN, EURO 500

Pochi sono gli artisti che hanno davvero modellato il rock - o, se volete, la musica popolare USA - così come ancora oggi l'ascoltiamo. Bob Dylan è uno di questi. Nato come epigono di Woody Guthrie e della tradizione della canzone folk di protesta, a un certo punto capì che serviva qualcosa di più, che era necessario "to get electric". Daniel Kramer, fotografo e regista di fama internazionale, ebbe la fortuna di incontrarlo proprio in questo momento e per un anno e un giorno, come recita il titolo, lo seguì, ricavando da quella frequentazione un portfolio memorabile. Siamo tra il 1964 e il 1965, Dylan ha già scritto alcuni dei suoi grandi classici, ma che per molti è ancora uno dei tanti folksinger newyorchesi con l'armonica e il kazoo. Quell'anno cambia tutto. Il portfolio di Kramer fu pubblicato in originale nel 1967 e in occasione del cinquantenario torna in libreria in una versione ampliata da oltre 200 foto in gran parte inedite, che comprendono anche le sessioni di prova per le copertine degli album *BRINGING IT ALL BACK HOME* e *HIGHWAY 61 REVISITED*. Edizione limitata di 1765 copie, numerate e firmate da Daniel Kramer in persona.

Alessandro Bottero



**Dentro i Nirvana - Nichilismo e poesia**

Paola Siragna  
MIMESIS, EURO 8,50

È già passato un quarto di secolo dalla breve, intensa parabola dei Nirvana, ma l'interesse che la band di Kurt Cobain continua a suscitare ribadisce come i portabandiera del grunge siano ormai definitivamente consegnati alla storia. Dopo tante biografie, questo libro esamina i testi di Cobain, anche se, come ammette l'autrice, cercare di analizzarli "scientificamente" è spesso vano ("I miei testi sono un gran mucchio di contraddizioni. [...] Quello che voglio dire è che provare passione ed essere sincero mi piace, ma mi piace anche divertirmi e fare il cretino"). Eppure, se "a una prima analisi, molti dei testi sembrerebbero (e in parte lo sono) i deliri di uno schizofrenico sotto l'influsso di sostanze stupefacenti", non è neppure difficile rintracciare riferimenti letterari, reminiscenze di raffazzonate letture giovanili, affastellati come un cut-up di Burroughs. Ed è proprio qui che Paola Siragna riesce a sviluppare un percorso coerente, e spesso sorprendente, finendo con l'offrire una chiave di lettura nuova e interessante del materiale rimastoci di quella luminosa scia di stella cadente spentasi troppo presto.

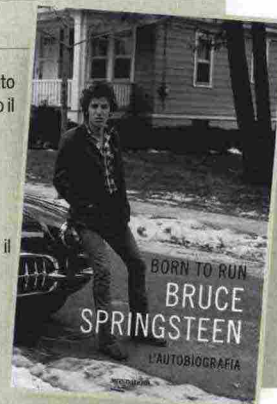
Lucio Mazzi

**Born To Run - L'Autobiografia**

Bruce Springsteen  
MONDADORI,  
EURO 23

"Un vento ininterrotto mi batte contro il petto a cento all'ora, spingendomi verso il bordo della sella, minacciando di disarcionarmi e ricordandomi che in un attimo può capirmi di tutto, e che devo godermi il qui e l'ora, questa vita, perché sono stato fortunato, perché sono fortunato". Con quest'immagine di un motociclista che corre per la campagna americana e controlla se nei campi vi siano cervi, Springsteen lascia i suoi lettori dopo oltre 500 pagine di autobiografia. L'esigenza di raccontare se stesso e la sua vita fortunata nasce in Springsteen nel febbraio 2009, dopo essersi esibito nell'intervallo del *Superbowl*, l'evento sportivo che tiene attaccati allo schermo centinaia di milioni di spettatori in tutto il mondo e che per un *real american* come Springsteen è quasi più di una festa nazionale. Quel giorno, Springsteen si disse di essere un uomo fortunato e decise che era giusto raccontare la sua storia. In un certo senso, l'autobiografia del Boss esisteva già: erano le sue canzoni, che tra le righe e in modo sottile avevano dato ai suoi fan un assaggio di quella che era stata la vita del loro idolo. Quel che mancava era il *racconto* in prima persona, la persona che si metteva in gioco raccontando gioie e dolori, miserie e nobiltà di un giovane del New Jersey che attraverso una vita piena di eventi e colpi di scena, si ritrova a sessant'anni a essere una delle rockstar più amate e rispettate al mondo. Il racconto parte da Freehold e ripercorre tutte le tappe della vita del Boss, quelle trionfali (concerti, dischi in classifica, eventi memorabili) e quelle meno, come il divorzio dalla prima moglie e i momenti agli inizi in cui la direzione non era ancora chiara. Si può amare Springsteen in molti modi. C'è chi lo ama per *BORN TO RUN*. C'è chi non ha più staccato il cuore dalle storie tristi e magnifiche di *THE RIVER*. Chi pensa che *BORN IN THE U.S.A.* sia il disco più importante della storia del rock, chi ha consumato i solchi di *NEBRASKA* e chi invece ama il Bruce più recente e vede tutto il resto come reperti di un passato lontano. Springsteen si è reinventato più volte, ma sempre con una forza e una sincerità degna del massimo rispetto. E questo libro, la sua storia, ci dimostra perché.

Alessandro Bottero



Il Boss si racconta.



CLASSICROCKITALIA 105